



COLUMNISTS

Agosto 2010, n° 148

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Dobbiamo modificare le Regole degli Scacchi?

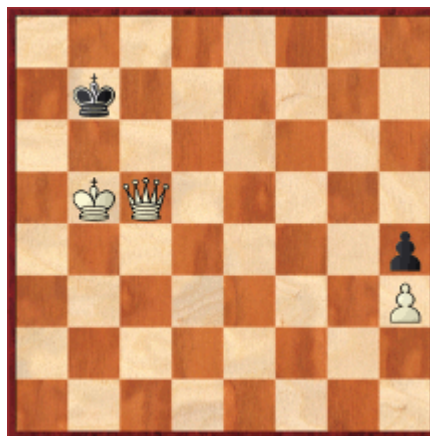
Domanda 1 Egregio sig. Gijssen, a proposito della sua risposta al sig. Günther van den Bergh nella rubrica di Giugno 2010 (*"Définire le 'posizioni identiche'"*, n. 146. NdT), credo sia necessario modificare l'Articolo 5.1.b delle Regole degli Scacchi. Vi sono almeno tre altri casi in cui la formulazione corrente è fonte di problemi.

1. Un giocatore, con una mossa legale, crea senza accorgersene una posizione di stallo. La minaccia portata da quest'ultima mossa è tale (scaccomatto in una mossa) che l'avversario abbandona senza accorgersi, nemmeno lui, dello stallo.
2. Un giocatore, con una mossa legale, dà scaccomatto senza accorgersene e quindi, in una fase successiva dalla partita, decide di abbandonare.
3. Un giocatore cui l'arbitro ha comunicato che ha vinto per il tempo abbandona la partita.

I primi due casi furono regolati dalla Commissione FIDE per i Regolamenti negli anni '70 con la decisione che l'abbandono non è valido. Sia lo scaccomatto che lo stallo terminano immediatamente la partita, quindi non vi è più alcuna partita in corso da poter abbandonare.

Il terzo caso emerse durante un seminario per neo-arbitri. Nella posizione qui a fianco, il Bianco ha sospinto il Re nero verso l'angolo a8 utilizzando una Donna frutto di una promozione. Con tutta evidenza, il Bianco sta cercando di vincere con mezzi normali.

Il Bianco oltrepassò il limite di tempo. A questo punto, entrambi i giocatori pensarono che la partita fosse da considerarsi patta in base all'Articolo 6.9, in quanto il Nero non ha alcuna possibilità di dare scaccomatto. Ovviamente, i giocatori si sbagliavano completamente.



[FEN "8/1k6/8/1KQ5/7p/7P/8/8"]

L'arbitro intervenne e assegnò partita persa al Bianco. I giocatori allora gli fecero notare che il Nero non ha modo di vincere con mezzi normali in quella posizione. L'arbitro correttamente rispose che una richiesta di patta in base all'Articolo 10.2 può essere presentata solamente prima che la bandierina cada. Alla fine, il Nero disse: "Sono stato chiaramente sconfitto alla scacchiera; la mia vittoria è antisportiva e arreca discredito al gioco degli scacchi, per cui io abbandono". La domanda per il docente (il sottoscritto) fu se "lei avrebbe accettato un tale abbandono".

La mia risposta fu che la partita termina nel momento in cui l'arbitro ha osservato la caduta della bandierina e ha dichiarato il Bianco perdente in base all'Articolo 6.9. Nel momento in cui il Nero decide di abbandonare, non vi è più alcuna partita in corso, per cui non vi è alcunché da abbandonare. Sebbene comprenda che il Nero possa vergognarsi di vincere una posizione persa, io, nel mio ruolo di arbitro, non sono tenuto a sapere cosa sia una posizione persa.

Naturalmente, i primi due casi ricorrono solamente tra bambini e giocatori alle prime armi. È facile modificare l'Articolo 5.1.b in modo che regoli tutti questi casi:

A meno che la partita non sia già terminata in qualche altro modo, la partita è vinta dal giocatore il cui avversario dichiara di abbandonare. Ciò termina immediatamente la partita.

Il chiarimento seguente dovrebbe essere inserito da qualche parte nelle Regole degli Scacchi:

Ai fini dell'applicazione dell'Articolo 5.1.b e 9.1.b(1), una partita viene considerata terminata

a. nel caso di cui all'Articolo 6.9, nel momento in cui l'arbitro osserva la caduta di una bandierina o nel momento in cui un giocatore inoltra un valido reclamo in proposito (vedi l'Articolo 6.8), qualunque delle due situazioni si presenti per prima.

b. In tutti gli altri casi, nel preciso momento in cui la partita termina nelle modalità previste dalle Regole degli Scacchi. È influente a tale scopo che i giocatori si accorgano o meno del termine della partita.

Domanda 2 Un giocatore che si accorga di una violazione effettuata dal suo avversario o da lui stesso o di un'irregolarità (ad esempio, un orologio mal funzionante o programmato in modo errato) deve sporgere reclamo non appena se ne rende conto. Non è consentito posticipare deliberatamente un reclamo allo scopo di trarne qualche vantaggio, e, a parte le penalizzazioni previste dall'Articolo 13.4, l'arbitro ha anche il potere di respingere il reclamo, anche se del tutto valido.

Sono stati portati alla mia attenzione i tre casi seguenti:

Caso Uno – Uno dei giocatori è a conoscenza del fatto che, alla quarantesima mossa, l'orologio non ha aggiunto correttamente il tempo aggiuntivo. Egli decide di non dire alcunché, e, se sarà il suo avversario ad oltrepassare per primo il limite di tempo, se ne starà ben zitto. Solo nel caso in cui sarà lui a superare il limite di tempo, o si troverà vicino a superarlo, inoltrerà reclamo per il problema all'orologio.

Caso Due – Un giocatore che sa di aver completato una mossa illegale esegue un sacrificio per attaccare l'arrocco avversario. Se l'attacco avrà successo, egli tacerà la mossa illegale da lui eseguita. Se l'attacco fallirà, allora auto-denuncerà la propria mossa illegale e la partita verrà riportata a una posizione precedente al suo sacrificio. Ritardando il proprio reclamo, quel giocatore ha ottenuto la possibilità di giocare per vincere senza prendersi alcun rischio.

Caso Tre – Questo caso può verificarsi soltanto in una partita di Gioco Rapido senza adeguata supervisione. Nel diagramma che segue, il tratto è al Bianco. Con tutta evidenza, la posizione è illegale in quanto il Re nero si trova sotto scacco.



[FEN "2q5/5pkp/pb4p1/2p5/Q7/1P5P/PB3PP1/6K1"]

Dopo averci riflettuto su, il Bianco decide di non reclamare contro la mossa illegale e di giocare invece De8. Se il Nero replica con Dxe8, allora il Bianco reclamerà per mossa illegale. La Donna nera è persa dopo una qualsiasi mossa legale del Nero. Dopo De8, la Donna nera è persa anche nel caso in cui il Nero si accorga di avere il Re sotto scacco ed eviti di giocare una mossa illegale. Questa vittoria non sembra affatto legittima, ma il Bianco in effetti non ha violato alcuna regola. Secondo l'Articolo A4.c, non è successo alcunché di sbagliato in quanto mosse illegali non contestate dall'avversario prima di muovere a sua volta non possono più essere corrette. Per di più, nel caso del Gioco Rapido, non è possibile ripristinare la partita ad una posizione precedente, sebbene ciò sarebbe una buona soluzione in questo caso. Secondo la mia opinione, se volessimo penalizzare il comportamento del Bianco, la sola opportunità sarebbe ricorrere all'Articolo 12.1, ma il giocatore sicuramente obietterebbe che, non avendo egli infranto alcuna regola (ciò che lui ha fatto è lecito, secondo l'Articolo A4.c), il suo comportamento non ha recato alcun discredito al gioco degli scacchi. Forse dobbiamo aggiungere una terza eccezione all'Articolo A4.c:

L'arbitro può intervenire ed anche ripristinare la partita ad una posizione precedente se un giocatore cerca di ottenere un vantaggio dalla sua intenzionale omissione di reclamare contro una mossa illegale dell'avversario.

Domanda 3 So che il Punteggio Progressivo non è più utilizzato come metodo di spareggio. Potrebbe cortesemente spiegarmi il perché? Nelle minute pubblicate sul sito della FIDE il motivo non è chiaro. **Pierre Dénomée (Canada)**

Risposta 1 Concordo che qualsiasi cosa accada dopo che una partita è terminata per stallo o scaccomatto è irrilevante. L'unico problema è il momento in cui lo stallo o lo scaccomatto vengono scoperti. Cosa fare se, per esempio, si scopre dopo la fine del torneo e la cerimonia di premiazione che una partita era terminata con uno stallo od uno scaccomatto non rilevati? Secondo la mia opinione, in tali casi il risultato deve rimanere valido ai fini del torneo, ma per quanto riguarda il calcolo del *rating* dovrebbe valere il risultato originale e corretto. E come comportarsi con eventuali norme conquistate in base al risultato errato, scoperto magari mesi od anni dopo la fine del torneo? Occorre approcciare questo problema con estrema cautela. Di conseguenza, preferisco discutere la questione con il Presidente della Commissione FIDE per i Titoli. Per inciso, sono favorevole all'aggiunta all'Articolo 5.1.b che lei propone.

Riguardo al caso del giocatore che intendeva abbandonare dopo che il suo avversario aveva perso per il tempo in posizione vinta, concordo che il risultato sia valido se l'arbitro aveva notato la caduta della bandierina.

Risposta 2 Questi casi sono tutti molto interessanti. Tuttavia, hanno un elemento in comune: si presume che un giocatore stia imbrogliando il suo avversario. Lo si presume, ma come si può dimostrare che stia davvero imbrogliando? Anche se uno ne è assolutamente convinto, a mio parere è impossibile comminare una qualche penalizzazione. Quindi, non sono favorevole alla sua proposta, poiché non funziona.

Risposta 3 Molti sistemi di spareggio sono opinabili, ma il Punteggio Progressivo è sicuramente inaffidabile. Supponga che due giocatori abbiano giocato in un torneo contro gli stessi avversari ed abbiano ottenuto contro ognuno degli avversari il medesimo risultato. In questo caso l'ordine in cui i due giocatori hanno incontrato i vari avversari diventa decisivo per la classifica finale. Cosa ne pensa? Le pare corretto?

Domanda Egregio sig. Gijssen, durante una partita di torneo (con cadenza di gioco normale) il cellulare di un giocatore emise il tono di ricevimento messaggi. L'arbitro immediatamente assegnò il punto all'avversario. Tuttavia, il vincitore richiese di poter continuare la partita, dato che non gli piaceva vincere in quel modo. L'arbitro disse che la partita era terminata nell'istante in cui il cellulare aveva emesso il suono e che l'avversario avrebbe ricevuto il punto anche se desiderava continuare. Aveva ragione l'arbitro? **FM Md. Taibur Rahman (Bangladesh)**

Risposta Le riporto l'Articolo 12.3.b delle Regole degli Scacchi:

Al giocatore è vietato avere telefoni cellulari o altri mezzi elettronici di comunicazione nell'area riservata al torneo senza il permesso dell'arbitro, a meno che non siano completamente spenti. Se una di queste apparecchiature produce un suono, il giocatore perderà la partita. L'avversario vincerà. Comunque, se l'avversario non può vincere la partita mediante una qualsiasi serie di mosse legali, il suo punteggio sarà la patta.

Come ha modo di vedere, è indicato che il giocatore in difetto avrà partita persa. Ciò che desidera l'avversario non ha alcuna influenza sulla decisione.

Domanda Egregio sig. Gijssen, ho una domanda a proposito di una mossa illegale in una partita di Gioco Rapido. Abbiamo organizzato un torneo con sessanta giocatori ed un solo arbitro (quindi non vi è supervisione durante il gioco). La cadenza di gioco è di 20 minuti a testa per l'intera partita. Immagini che si sia raggiunta la posizione seguente. Il Bianco aveva un minuto di tempo di riflessione ed il Nero due minuti.



[FEN "2r5/q4p1k/6p1/p5bp/8/P5P1/1Q3PbP/3R2K1"]

La partita continuò con **1.f4 Tc2**.

Il tratto era al Bianco, che fermò gli orologi e chiamò l'arbitro per un reclamo. Egli spiegò di

aver giocato una mossa illegale (avendo posto il suo Re sotto attacco) e poi premuto l'orologio. Il Nero poi aveva giocato una mossa e premuto a sua volta l'orologio. Entrambi i giocatori concordavano su queste ultime mosse.

Il Bianco riteneva che l'arbitro potesse applicare l'Articolo A4.b., quindi richiese all'arbitro di ripristinare la posizione precedente alla mossa illegale (Articoli 4.6, 7.4.a e 7.4.b). Il Nero riteneva che l'arbitro, di fronte ad una mossa illegale in una partita di Gioco Rapido, dovesse applicare l'Articolo A4.c. Egli riteneva non corretto il reclamo del Bianco in base all'Articolo A4.c., e che la partita dovesse continuare dall'ultima posizione raggiunta. Quale doveva essere la decisione arbitrale?

Distinti saluti, **Emmanuel Varinjac (Francia)**

Risposta Per prima cosa, vediamo se si applicano gli Articoli A4.b. e A4.c.:

b. L'arbitro deve attuare decisioni in base all'Articolo 4 (L'esecuzione della mossa), unicamente su esplicita richiesta di uno o di entrambi i giocatori.

c. Una mossa illegale è completata non appena viene messo in moto l'orologio dell'avversario. L'avversario ha quindi diritto di avanzare richiesta per mossa illegale prima di eseguire egli stesso la sua mossa. Solo dopo questa richiesta l'arbitro potrà agire di conseguenza. Comunque, se possibile, l'arbitro interverrà se entrambi i Re sono sotto scacco o la promozione di un pedone non è stata completata.

Non riporterò qui l'Articolo 4, dato che in questo caso non è importante. Per esempio, si indica che il giocatore deve muovere con una sola mano, che deve dire “*acconcio*” prima di acconciare un pezzo sulla sua casa, ecc. Quindi, mi concentrerò sull'Articolo A4.c. Il modo più semplice per rispondere alla sua domanda è utilizzare il caso che lei riporta.

Il Bianco giocò **1.f4** e premette l'orologio. Egli completò una mossa illegale. Il Nero non sporse reclamo contro la mossa illegale del Bianco e giocò **1...Te2**. Giocando tale mossa, egli rinunciò al suo diritto di sporgere reclamo. A mio modo di vedere, questa è l'applicazione letterale dell'Articolo A4.c.

Ora dobbiamo discutere la posizione raggiunta. In questa posizione, il Re bianco è sotto scacco. Quindi, il giocatore con i pezzi bianchi deve effettuare una mossa che pari lo scacco al suo Re, ad esempio **2.Dd4**, che è probabilmente una buona mossa.

Domanda Geurt, ho tre domande, ma non ho ben chiaro se vi siano regole differenti per tornei FIDE e USCF (*Federazione Scacchistica degli Stati Uniti d'America*. NdT).

1. Se si sta utilizzando un Monroi e si registra una mossa sullo schermo prima di giocarla sulla scacchiera, qual è la penalizzazione? Non si sta imbrogliando?
2. Può un giocatore, quando ha il tratto, acconciare sia i suoi pezzi che quelli dell'avversario?
3. Se un TD sta supervisionando una partita e viene giocata una mossa illegale, egli può o deve intervenire?

Grazie, **Cliff Batezel (USA)**

Risposta 1 Il giocatore che si comporti come da lei descritto potrebbe non avere alcuna intenzione di imbrogliare. Ciò nonostante, quel comportamento è vietato, in quanto il giocatore ottiene un vantaggio nel poter visualizzare una posizione futura. Se fossi l'arbitro, alla prima infrazione richiamerei il giocatore, per comminare poi una penalità più severa in caso di ulteriori violazioni dello stesso tipo, fino ad assegnargli partita persa.

Risposta 2 Le riporto l'Articolo 4.2 delle Regole degli Scacchi:

Verificato che abbia prima espresso la sua intenzione (per esempio, dicendo 'j'adoube' o 'acconcio'), il giocatore che ha la mossa può acconciare uno o più pezzi sulle rispettive case.

Come può vedere, questo Articolo non proibisce di acconciare i pezzi dell'avversario. Pur tuttavia, capisco che un giocatore possa venir disturbato quando il suo avversario acconcia i pezzi, soprattutto se ciò si verifica ripetutamente nel corso della partita. Quindi, io suggerisco, in situazioni simili, di acconciare i pezzi solamente quando ciò sia davvero necessario. E, in caso un giocatore preveda che ciò possa creare problemi, di richiedere l'assistenza dell'arbitro.

Risposta 3 Per prima cosa, mi permetta di spiegare il significato dell'abbreviazione TD. TD significa 'direttore del torneo'. Un direttore di torneo negli Stati Uniti è di fatto l'Arbitro Principale. In Europa, invece, un direttore di torneo è la persona che organizza il torneo ed è responsabile per gli inviti, i mezzi di trasporto, ecc. Negli Stati Uniti tale persona è chiamata organizzatore del torneo.

Le opinioni su questa materia sono differenti. Vi sono arbitri che credono di dover attendere un reclamo da parte dell'avversario. E vi sono invece arbitri, tra cui il sottoscritto, che ritengono sia loro dovere applicare l'Articolo 13.1 delle Regole degli Scacchi:

L'arbitro deve controllare che le Regole degli scacchi siano pienamente osservate.

Questo Articolo deve essere applicato alle partite di gioco normale, di Gioco Lampo e di Gioco Rapido con adeguata supervisione.

Domanda Stavo giocando un torneo di Gioco Lampo in Russia. In un turno, il mio avversario aveva pochissimo tempo di riflessione sul suo orologio, ed intendeva promuovere un pedone a Donna. Vicino alla scacchiera c'erano delle Donne disponibili, ma il mio avversario fermò gli orologi e richiese all'arbitro che gli venisse data una Donna! È permesso comportarsi così? Ciò gli concede più tempo per pensare nell'attesa che arrivi l'arbitro, e nel Gioco Lampo il tempo è tutto! **Vidit Gujrathi (India)**

Risposta1 Le riporto l'Articolo 6.12.d delle Regole degli Scacchi:

Se un giocatore ferma gli orologi per richiedere assistenza all'arbitro, l'arbitro determinerà se il giocatore ha una valida ragione per farlo. Se fosse chiaro che il giocatore non ha valida ragione per fermare gli orologi, il giocatore verrà penalizzato in base all'articolo 13.4.

È chiaro che il suo avversario fermò gli orologi per richiedere l'assistenza dell'arbitro. Tuttavia, è anche chiaro che il suo avversario non aveva alcuna ragione per fermare gli orologi, poiché la Donna di cui aveva bisogno era prontamente disponibile. Quindi, l'arbitro avrebbe dovuto penalizzare quel giocatore. Secondo il mio parere, l'arbitro avrebbe dovuto detrarre alcuni secondi di tempo di riflessione dall'orologio del suo avversario e aggiungere del tempo di riflessione sul suo orologio, poiché lei era stato disturbato dall'azione del suo avversario.

Domanda La sua risposta alla domanda del GM Korneev nella rubrica di Giugno 2010 ("Definire le 'posizioni identiche'", n. 146. NdT) dimostra perché i giocatori odino l'Articolo 10.2. Data la sua formulazione, l'arbitro ha sempre ragione, anche quando ha torto. Fortunatamente, con la diffusione dei tempi di riflessione con incremento, oggi si ricorre meno a tale regola, ma essa rimane oggetto di acceso dibattito. Io vedo due problemi nella formulazione corrente:

1. Non vi è alcuna chiara procedura per richiedere la patta.

2. Non vi è alcuna regola empirica che guidi l'arbitro nella sua decisione finale.

Per quanto riguarda il primo punto, ho visto arbitri accettare come corretto un reclamo formulato da un giocatore che aveva semplicemente detto la parola “patta”; mentre altri arbitri insistono che il giocatore fermi gli orologi e richieda specificamente una decisione in base all'Articolo 10.2 prima di intervenire.

Io raccomando che un arbitro intervenga solamente qualora il giocatore, mentre ha il tratto, richieda la patta direttamente a lui. Allora l'arbitro indica al giocatore di fermare gli orologi, qualora non l'abbia già fatto, e chiede la ragione della richiesta. Qualsiasi risposta, del tipo “è una patta spaccata”, “non posso perdere questa partita”, “il mio avversario sta soltanto cercando di vincere per il tempo”, ecc., viene verificata mediante la domanda di conferma: “Quindi, lei sta richiedendo la patta perché il suo avversario non può vincere con i mezzi normali”. Il giocatore conferma, ed il primo ostacolo è superato. Veniamo ora al secondo.

Non vi è accordo su quando concedere la patta richiesta. Alcuni arbitri assegnerebbero patta in una posizione di mediogioco quando una delle parti ha almeno un pedone netto di vantaggio; altri concederebbero la patta soltanto in casi più estremi. Data la regola attuale, entrambi gli approcci sono sempre corretti.

La USCF ha una regola simile, e mi piace il modo in cui è stata formulata. L'arbitro concede la patta se ci si può aspettare che la posizione sia pattabile anche da un giocatore di serie C (Elo 1500) che giochi contro un GM. Ovviamente, vi è un grosso margine di soggettività, ma è pur sempre una linea-guida per aiutare l'arbitro nel prendere una decisione. Io vedo qualche equivalenza tra le espressioni “non può vincere con i mezzi normali” e “anche un GM non riuscirebbe a vincere, nemmeno giocando contro un giocatore di serie C”. Capisco che le Regole degli Scacchi non possano includere una tale regola empirica, ma dovremmo promuoverla come raccomandazione per gli arbitri.

Per quanto riguarda la posizione del GM Korneev, è chiaro che in quella posizione il Nero non può vincere con i mezzi normali. Alla luce della domanda posta dall'arbitro, sembra che questi avrebbe assegnato la patta solo se il Nero avesse chiaramente cercato di approfittarsi dello *zeitnot* indipendentemente dalla posizione sulla scacchiera. Ciò, a mio modo di vedere, è sbagliato. Io avrei accettato la richiesta di patta, e sono certo che lei difenderebbe la mia decisione tanto quanto la decisione opposta, dato che entrambe le decisioni sono in accordo con le regole. Saluti,
IA Eduardo Saucedo (Messico)

Risposta Vi sono alcuni elementi dell'Articolo 10.2 che lei non riporta. Quindi, le riporto gli Articoli 10.2.a e b:

a. Se l'arbitro è convinto che l'avversario non stia facendo alcuno sforzo per vincere la partita con mezzi normali, o che non è possibile vincere con mezzi normali, allora deve dichiarare la partita patta. Altrimenti egli deve differire la sua decisione oppure respingere la richiesta.

b. Se l'arbitro differisce la sua decisione, all'avversario possono essere concessi due minuti extra di tempo di riflessione e la partita deve continuare possibilmente alla presenza di un arbitro. L'arbitro deve dichiarare successivamente, o al più presto possibile dopo che una bandierina è caduta, il risultato finale. Egli dichiarerà la partita patta se ritiene che la posizione finale non può essere vinta con i mezzi normali, o che l'avversario non stia facendo sforzi sufficienti per vincere la partita con mezzi normali.

In questa situazione mi interessa sottolineare una possibilità spesso sottovalutata, che è quella di

posporre la decisione se concedere o meno la patta richiesta. Molto importante è il fatto che l'Articolo 10.2.b indichi chiaramente che l'arbitro, se possibile, deve seguire la continuazione della partita. Così facendo, l'arbitro ha la possibilità di decidere in modo corretto, perché ha modo di verificare se l'avversario sta facendo sufficienti sforzi per vincere la partita. All'apparenza non è la posizione l'elemento più importante, bensì il modo in cui l'avversario continua il gioco. Non vedo questo elemento nella sua affermazione.

Un altro caso è quello in cui l'avversario non può vincere con i mezzi normali. Secondo la mia opinione, vi si possono distinguere due diversi casi:

1. L'avversario non può vincere perché non ha materiale sufficiente per dare scaccomatto al Re del primo giocatore. Questo caso è trattato dall'Articolo 6.9:

Tranne quando si applicano gli Articoli 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c, la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito. Tuttavia se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scaccomatto al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali, la partita è patta.

2. La posizione è tale che nessuno dei due giocatori può vincere la partita. Questo caso è trattato dall'Articolo 9.6:

La partita è patta quando viene raggiunta una posizione da cui non può scaturire alcuno scaccomatto mediante una qualsiasi possibile serie di mosse legali. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che produce tale posizione sia legale.

Sembra che io sia in disaccordo con lei, ma in linea generale non è così. Sono anche molto contento che un numero sempre crescente di partite di Gioco Rapido e Gioco Lampo siano giocate con gli incrementi, cosa che impedisce l'applicazione dell'Articolo 10.2. Concordo che il modo in cui viene chiesta la patta sia assai poco chiaro. I suoi esempi sono assai pertinenti e mi piace la soluzione da lei proposta.

Infine, veniamo alle sue osservazioni a proposito della richiesta del GM Korneev. Di fatto, è molto difficile definire il significato dell'espressione "con i mezzi normali". Concordo che la posizione del GM Korneev sia davvero ottima, vincente addirittura. Ma ciò significa forse che l'avversario non ha alcun modo di vincere la partita? Dobbiamo andare molto cauti con l'Articolo 10.2. Non dobbiamo mai dimenticare che anche l'orologio è un elemento rilevante in una partita a scacchi.

© 2010 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse vi risponderà nella sua prossima rubrica su ChessCafe.com. Per favore includete il vostro nome ed il Paese di residenza.

[Sì, ho una domanda per Geurt!](#)

Commenta la rubrica di questo mese tramite la nostra [Contact Page](#)! I migliori commenti verranno pubblicati giornalmente.

© 2010 BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

"**ChessCafe.com®**" is a registered trademark of BrainGamz, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio – Revisione a cura di Giorgio Gozzi